



Luigi Travaglini.

Gianluca Gentili.

TRAVAGLINI - GENTILI, DUE CHITARRE UN SOLO CUORE

di Pier Paolo Piccioni

"Gianluca Gentili e Luigi Travaglini formano un eccellente duo, capace di spaziare disinvoltamente dalla musica del passato a quella del nostro tempo, sempre sul filo di una tensione esecutiva che è propria dei musicisti di rango. Dedicare loro un mio brano ed ascoltarne l'esecuzione è stata perciò un'esperienza artistica veramente gratificante".

Questo il biglietto da visita che Daniele Salvatore, noto compositore moderno per chitarra classica, ha voluto dedicare a Luigi Travaglini, di Ascoli Piceno, e Gianluca Gentili, di Macerata, una giovane coppia di chitarristi che si esibisce in una formazione particolare, qual è quella del duo.

Diplomatasi entrambi in chitarra classica nel 1989, col massimo dei voti, presso il Conservatorio "G. Rossini" di Fermo (sotto la guida del mac-

stro Pietro Antinori), dapprima hanno partecipato con successo a concorsi per chitarristi solisti, poi hanno proseguito in duo, formazione che ha già dato loro diverse soddisfazioni. Travaglini e Gentili hanno infatti vinto in duo, tra l'altro, il Festival Nazionale di Chitarra di Recanati nel 1989, la Rassegna Nazionale "Città di Massa" e - più recentemente - il Concorso Internazionale di Esecuzione Strumentale "Rovere d'oro" di Imperia e il Concorso Nazionale "Città di Cento".

Ai due artisti abbiamo chiesto dettagli sulla loro carriera:

Quale dei premi vinti è stato quello che vi ha maggiormente soddisfatto?

L.T.: "Certamente i due ultimi concorsi che abbiamo vinto, quello di Imperia e il "Città di Cento". In entrambi i casi si trattava di una gara non

riservata ai soli chitarristi, ma aperta a tutti i tipi di strumentisti; ci siamo trovati quindi a dover fronteggiare quartetti d'archi, duo di pianoforte e strumento, eccetera. Aver vinto con due chitarre è senz'altro un buon risultato".

E il più grande riconoscimento che avete avuto finora?

G.G.: "Anche qui non c'è dubbio: è il giudizio che ha stilato Angelo Gilardino, uno dei più grandi didatti della chitarra esistenti al mondo. Dopo averlo conosciuto, in occasione di un corso di perfezionamento, il maestro ha voluto rilasciarci un attestato della sua stima, che ci gratifica profondamente".

Travaglini e Gentili si ritrovano mediamente una volta alla settimana per provare insieme. Lavorano come insegnanti nelle classi sperimentali di due scuole medie ad indirizzo musicale, rispettivamente la "Luciani" di Ascoli Piceno e la scuola media statale di Montecassiano.

Inoltre, portano avanti una intensa attività concertistica, che si esplica in simpatiche ed utili lezioni-concerto, che i due propongono nelle scuole.

In cosa consistono esattamente le lezioni-concerto?

L.T.: "Prima di eseguire il programma stabilito parliamo ai ragazzi dello strumento "chitarra", e poi introduciamo i brani illustrandoli uno per uno. Quest'esperienza risulta molto divulgativa, in quanto avvicina effettivamente i ragazzi alla musica, senza timore reverenziale".

Quali sono le peculiarità essenziali del duo Gentili-Travaglini?

G.G.: "Noi puntiamo molto sul repertorio del '900: Jolivet,

Bellucci, Castelnuovo-Tedesco, anche Astor Piazzolla. Non snobbiamo l'Ottocento, ma preferiamo approfondire questo tipo di repertorio".

L.T.: "Oltre al fatto che ci piace di più come genere musicale, ci dedichiamo al novecento anche per stimolare la composizione da parte degli autori moderni per chitarra. Alcuni di essi ci hanno dedicato dei pezzi: fra tutti, Daniele Salvatore e Giacomo Bellucci". Traspone dal loro modo di parlare che Luigi Travaglini e Gianluca Gentili sono con i piedi ben piantati per terra: sanno di dover lavorare sodo per affermarsi ulteriormente, ma non si illudono che il cammino sia semplice.

Su quali elementi avete deciso di puntare di più?

G.G.: "Innanzitutto siamo intenzionati ad approfondire bene un solo discorso, quello del duo, senza disperdere le energie in altre esperienze che, alla fine, potrebbero fuorviarci. Cerchiamo poi di limare sempre di più la nostra personalità musicale, compenetrando il più possibile il significato attribuito ad ogni frase del pezzo, e quindi imparando ad interpretare ogni battuta secondo l'intendimento dell'autore stesso. E questo è essenziale per una completa intesa fra autore ed esecutore".

L.T.: "Un'altra caratteristica è che eseguiamo tutti i pezzi a memoria. Questo richiede un grande allenamento, soprattutto se si considera che, al momento attuale, siamo in grado di proporre quattro distinti repertori di un'ora e mezzo circa ciascuno, con l'impegno di eseguirli tutti a memoria. Oggi non sono in molti a farlo".

IL GIUDIZIO CHE HA RILASCIATO IL MAESTRO ANGELO GILARDINO AL DUO GENTILI-TRAVAGLINI

"In Italia, dal 1980 in poi, si sono formati e si sono fatti luce nel mondo musicale alcuni duo di chitarre costituiti sulla base di una solidissima preparazione.

Avendo contribuito alla formazione e al perfezionamento dei più noti di questi duo chitarristici, ho avuto il piacere di impegnarmi a fondo, come la situazione richiedeva, nella rifinitura dello stile del duo Gentili-Travaglini, e posso dunque testimoniare dell'eccellenza delle qualità individuali dei due giovani maestri nonché della serietà scrupolosa con la quale hanno lavorato per unificare tali qualità nella specifica espressione del duo.

Penso che abbiano raggiunto i più alti livelli tecnici ed interpretativi oggi riscontrabili nei concerti di chitarra.

Angelo Gilardino

Trivero, 24 luglio 1992"